



Comunicato Gruppo Finmeccanica

PER LA UILM IL FUTURO HA UN CUORE ANTICO

Sono passati 135 giorni dall'insediamento del nuovo vertice di Finmeccanica e la UILM nazionale ritiene necessario compiere una prima riflessione sulla situazione industriale e gestionale del Gruppo.

Le scelte realizzate dal vertice di Finmeccanica in questo periodo sono state:

- tagli dei benefit ai dirigenti;
- taglio di tutti i consulenti, compresi quelli indispensabili, per la realizzazione dei programmi;
- spostamento della sede legale della società a Piazza Monte Grappa;
- accentramento, nella stessa sede, delle funzioni stampa, relazioni esterne, legali, audit, finanza e controllo, relazioni sindacali;
- continui messaggi di tagli di dirigenti, personale di staff e lavoratori indiretti;
- continue asserzioni ufficiali, da parte dei vertici Finmeccanica, sulla presentazione di un piano strategico-industriale entro dicembre, focalizzato sulle attività ad alto rendimento e con meno attività manifatturiera;
- cessione a terzi o cancellazione di tutti i programmi non remunerativi;
- tutte le alleanze societarie di minoranza, comprese Thales Alenia Space e MBDA, non rientrano negli interessi di Finmeccanica, dando mano libera ai francesi di depauperare le attività industriali italiane mettendo a rischio la sovranità nazionale dell'Italia;
- la scelta unilaterale di Piazza Monte Grappa di disdire il contratto del Sistri - al prossimo 30 novembre - sulla tracciabilità dei rifiuti con il Ministero dell'Ambiente, ha creato il panico a circa 200 lavoratori, attualmente occupati, (che non sanno quale destino li attenda); a riguardo, siamo attualmente in attesa di una data di incontro specifico;
- il metodo introdotto dal nuovo vertice di Finmeccanica di non dialogare con nessuno, a partire dagli attuali gruppi dirigenti delle singole Società, ha di fatto interrotto quell'elemento positivo che era il lavorare in team per superare le difficoltà quotidiane che si verificano sui complessi programmi dei settori Aerospazio, Difesa e Elicotteristica. E' proprio a questo lavoro di gruppo ed al senso di appartenenza che dobbiamo il successo dei settori di eccellenza di Finmeccanica degli ultimi 20 anni.

A questi punti, si aggiunge anche il fatto che, avendo concentrato tutto nella sede di Piazza Monte Grappa, sono state esautorate le relazioni sindacali a tutti i livelli, sia nel merito delle problematiche industriali e occupazionali che sui piani di sviluppo dei singoli programmi previsti negli accordi di ristrutturazione. A livello nazionale, in questo periodo, ci sono stati due incontri di intrattenimento con il responsabile delle Human Resources di Finmeccanica.



Questo insieme di argomenti ha già creato uno stato di incertezza tra tutti i dipendenti, compresi i dirigenti che, per paura di sbagliare, non si assumono più le proprie responsabilità creando di fatto un fermo oggettivo delle attività industriali.

Inoltre è stato intimato alle aziende di non avere rapporti istituzionali con i clienti, il che aggrava ulteriormente le difficoltà di realizzazione dei programmi per i quali è necessario un rapporto costante con il cliente privato ed istituzionale.

In questo stato di incertezza, il Gruppo sta perdendo le proprie competenze, molti tecnici infatti stanno migrando verso la concorrenza che sa apprezzare le loro qualità.

Le attività commerciali delle Aziende, nei fatti, sono inesistenti in quanto Finmeccanica è concentrata solo sui tagli per ridurre il Gruppo ad una dimensione "Slim", ritornando alle dimensioni di quando il dottor Viezzoli e l'ingegner Bonifacio crearono le prime divisioni di competenza in Finmeccanica.

La storia AnsaldoBreda è sotto gli occhi di tutti, da anni condannata dai gruppi dirigenti precedenti ed attuali, come un settore da cedere a terzi.

Nell'incontro del 29 settembre scorso, Finmeccanica ha dichiarato di aver bisogno ancora di un mese e mezzo per valutare le proposte vincolate non ancora pervenute.

La UILM ribadisce con forza che:

- AnsaldoBreda non va venduta nè tantomeno spacchettata e che si possono realizzare accordi di partnership industriali e societari, considerando che l'Azienda è nella condizione di non avere più perdite di bilancio nel 2015 e di produrre treni di alta qualità essendo concepiti in tecnologia avanzata.
- La difesa delle attività industriali è il presupposto indispensabile per il rilancio dell'economia in Italia e il Gruppo Finmeccanica rappresenta ben 40mila occupati in Italia e 65mila nel mondo, operando in un settore ad alta tecnologia di cui ne esporta il 70%.

LA UILM NON HA LA CULTURA DEL "CRITICO D'ARTE", MA HA DA SEMPRE DIMOSTRATO DI "SAPERE COSTRUIRE L'ARTE".

Comunque la Uilm, da parte sua, si adopererà affinché non venga disperso o parcellizzato il Gruppo Finmeccanica in modo che il grande polo industriale sia in grado di competere con i colossi internazionali.

Uilm Nazionale

Roma, 2 ottobre 2014